

VALUTARE

di Andrea Della Sala

IMAGO ECHO

Parlottando alle mostre di settore, in particolare allo scorso Bari Hi End, con l'Ing. Diego Tatè mi venne in mente di richiedere alcuni esemplari della sua produzione di diffusori.

Addirittura decidemmo di ospitare l'intera Imago nella nostra sala d'ascolto redazionale per potere avere un contatto diretto con questa bella realtà partenopea.

Cominciammo quindi ad ascoltare i diffusori Imago uno via l'altro dal più piccolo al più importante.

Quello che ci colpì molto positivamente, oltre all'incredibile rapporto qualità prezzo delle sue realizzazioni più economiche, fu il fatto di riuscire ad infondere le stesse sonorità a tutta la produzione.

Certamente man mano che si saliva in impegno economico venivano fuori sempre più dettagli, immanenza, dinamica e raffinatezza, ma già dalla piccola Echo si poteva cogliere la filosofia alla base dell'Imago.

Di questa ho già scritto più volte e non la ripeterò qui, soltanto vorrei ricordare come l'ascolto svolto presso un Teatro di livello eccellente sia acusticamente che come Stagioni organizzate, il Teatro San Carlo di Napoli, venga preso a modello del buon suono da riprodurre. Molti costruttori inseguono una loro personale visione della riproduzione audio, che, sebbene svolta in ambiti di correttezza, a volte può anche disorientare proprio perché personale. Con i diffusori Imago si sa a prescindere da tutto come suoneranno.

Chi frequenta qualche caldo teatro italiano, dotato di loggiati, velluti, legni sa bene che gli strumenti ivi chiamati a suonare difficilmente spiazzano per iper definizione (sia in alto che in basso, specialmente in basso), per iper dinamica, per eccesso di contrasto.

L'ascolto svolto a teatro il più delle volte delude per impatto (delude per l'impatto che si attende chi è abituato ad ascoltare esclusivamente l'impianto casalingo...) e, forse, delude per quella che noi chiamiamo ricostruzione spaziale e in teatro semplicemente non c'è essendoci gli esecutori stessi. Il caldo afflato, l'aura immanente dovuta alla presen-

za di così tanti musicisti impegnati su alte partiture, questo è quello che si coglie nei migliori teatri.

È questo, puntualmente, possiamo ritrovare, in scala leggermente ridotta, nel dna dei diffusori oggetto di questa scheda d'ascolto.

Trattasi di piccolo bookshelf due vie in cassa chiusa capace di incantare per la voce e ancor di più per il riuscire a farlo ad un prezzo che è semplicemente inspiegabile.

Non fraintendetemi, me lo spiego benissimo.

Basta che il costruttore costruisca un numero non esiguo di diffusori e abbia un discreto giro di clienti per riuscire ad abbattere sensibilmente i prezzi.

Ma chissà perché immagino che questo possa accadere per costruttori capaci di esportare in tutto il mondo, come può essere Pro Ac, Epos, Monitor Audio, ecc.

Che il miracolo riesca anche ad un costruttore italiano orientato molto sull'artigianalità dei propri prodotti fa nascere in me, immediatamente, un moto di riconoscenza pura verso lo stesso costruttore.



Evidentemente il bisogno di comunicare, di dare, è più forte della ricerca del guadagno puro ed immediato e questo, nel mondanaccio infame in cui viviamo è realmente motivo per rallegrarsi.

Insomma, come suonano queste Imago Echo?

Esattamente come si può

aspettare che suonino un conoscitore del

resto della produzione.

Vi dicevo in apertura della capacità che hanno alla Imago di infondere lo stesso Family Feeling su tutto il catalogo.

Ebbene anche il diffusore che testiamo oggi non si sottrae affatto a questa prerogativa.

Il suono della Imago Echo può essere riassunto in una sola parola: naturalezza.

VALUTARE

Siamo un po' distanti da tutto quello che può avere il suffisso iper davanti.

Non sono iper definite, iper precise, iper raffinate, iper veloci. Ma quello che fanno lo riescono a fare con una delicatezza, un impegno ed un calore (nel senso dell'amicizia, della fratellanza, del bello) che lascia incantati.

Sono state collegate a parecchie cose presenti al momento in redazione. Sono da noi da un numero considerevole di mesi e non si sono tirate indietro dinanzi a nulla.

L'impiantino meglio suonante però, e il più equilibrato, alla fine è stato quello che vedeva il lettore Cd Rega Apollo, l'amplificazione italiana Ai Fai consistente nel preamplificatore Line Stage e nei finali Power Stage 2.

I cavi sono stati i Neutral Cable realizzati per il Club di Fds, in seguito sostituiti sempre dai Neutral Cable ma dai modelli Ikonoklast.

Ebbene, per concludere, relativamente al loro suono possiamo dire che con questa configurazione l'ascolto è stato reso molto piacevole grazie ad un medio acuto (tipicamente Imago) apparentemente leggermente in secondo piano e invece capacissimo di sorprendere nel porgere i vari piani sonori con grande precisione e rispetto.

I suoni disposti naturalmente in secondo piano lo sono davvero e quando un soggetto sonoro inizia una fase di assolo prendendo il sopravvento ci si accorge della riserva di capacità descrittiva di cui sono dotati questi diffusori.

Il medio è flautato, delicatissimo e, considerato il prezzo a cui questi diffusori vengono venduti, davvero entusiasmante. Le voci sono molto naturali, forse proprio in virtù di quella rinuncia a scandagliare con cinismo e pedanteria il più minuto dettaglio.

Esattamente come accade a teatro, sappiamo perfettamente riconoscere il timbro dei vari strumenti e quello delle voci umane, ma ci riusciamo in scioltezza, senza bisogno di avvicinarci.

Ecco il medio delle Echo è un aquarello che con sapienti accenni riesce a ricostruire un'emozione forse meglio di quanto farebbe una foto.

La sensazione più difficile da riportare con questi miei appunti d'ascolto è quella inusitata capacità di trattare il suono come se fossimo in presenza di una vettura turbo.

Fintanto che la riproduzione riguarda un insieme definito di esecutori, il tutto è porto con garbo e rispetto, ma quando la dinamica o la partitura prevedono uno stacco, un'impennata, allora la Echo reagisce sfoderando una riserva di potenza e una velocità che prima sembravano latitare.

Molto affascinante questo aspetto perché mi ricorda alcuni

fragori impetuosi che si riescono ad ascoltare proprio seduti nelle vellutate poltrone di una platea.

Lo stesso accade per il medio basso e per il grave.

Nella definizione generale tutto è presente (almeno fin dove i limiti fisici del litraggio del diffusore lo consentano) ma quello che non c'è è perfettamente intuibile grazie al ricco contenuto armonico che lascia, appunto, intravedere cosa succede più in giù. La ricostruzione spaziale è buona, lasciando un metro d'aria intorno e dietro ai diffusori, e appoggiandoli su stand rigidi frapponendo del blu tack, si riesce a ricostruire un sound stage appagante e corretto.

Della doppia personalità della dinamica vi ho già detto, ma è inutile aspettarsi dalle Echo quello che proprio non possono dare.

Se la passione della propria vita sono i Pink Floyd parliamone, e vediamo insieme di trovare qualche altro diffusore da prendere in considerazione. Ma se si ascoltano piccoli ensemble cameristici o musica sinfonica chiudendo gli occhi, beh, allora

potremmo essere di fronte ad un oggetto da prendere in seria considerazione.

Insomma mi sento di consigliare l'ascolto di questi diffusori italiani a tutti coloro che cercano dalla riproduzione della musica essenzialmente emozioni.

Senza pretendere di riavere in casa la grandezza e l'immanenza di un intero teatro, sarà possibile, scegliendo accuratamente i partner delle Echo, costruire un impianto delicatissimo, ben suonante e capace di far fare la pace tra il portafogli e questa nostra a volte sregolata passione.



Lo scarno retro della Echo. Niente bi-wiring, niente reflex. Così è se vi pare.

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Vie:	2
Altoparlanti:	Modificati in carta e tela Midwoofer: 130 mm - Tweeter: 50 mm
Risposta in frequenza:	75 - 22.000 Hz
Sensibilità:	90 dB a 2,83 V / 1 m
Potenza:	100 W
Impedenza:	8 Ohm
Finiture:	Betulla naturale o laccato nero
Note:	frequenza di taglio 4.500 Hz Tolleranza componenti: Inferiori al 5% Morsettiera: ottone dorato 24 K Interfacciabilità: ottimale con ogni elettronica
Dimensioni (lxhxp):	250 x 270 x 210 mm
Peso:	3,4 Kg

IMAGO
ELECTROACOUSTIC COMPONENTS

Tel / Fax 081 881.07.03 www.imagoacoustic.com